

SARS-CoV2 OIE: indicazioni per il campionamento, test e monitoraggio degli animali



Il “Preparedness and Resilience Department” e il “Ad hoc Group on COVID-19 and the human-animal interface” dell’Oie, Organizzazione mondiale per la salute animale, hanno elaborato

delle indicazioni per lo svolgimento dei test per la diagnosi del virus SARS-CoV2 negli animali d’affezione, di allevamento e selvatici e per il trattamento dei risultati.

Sebbene il virus SARS-CoV2 sia stato isolato sporadicamente negli animali (ad oggi i casi segnalati all’Oie sono [due cani](#) a Hong Kong, [un gatto in Belgio](#), alcune [tigri](#) e [leoni](#) da zoo negli Usa, [due gatti negli Usa](#), dei [visoni da allevamento](#) in Olanda, 2 gatti in Francia [il primo](#) il 2 maggio [il secondo](#) il 12 maggio, un [gatto in Spagna](#)), tutti infettati dall’uomo a seguito di contatti stretti e/o ripetuti, conoscere lo stato di infezione degli animali è funzionale al mantenimento dello stato di salute unica, nella prospettiva One Health, secondo la quale tutte le specie del pianeta e l’ambiente sono interconnesse.

I risultati delle indagini di laboratorio ed epidemiologiche sul campo possono fornire informazioni per valutare meglio le implicazioni della diffusione umana delle infezioni da SARS CoV 2 e per supportare le misure di mitigazione del rischio.

Tuttavia, la decisione di effettuare il campionamento negli animali dovrebbe basarsi su una forte motivazione e prendere in considerazione la più ampia risposta della sanità pubblica a COVID 19, compresa la disponibilità di risorse per il

campionamento umano e le misure di sanità pubblica in atto.

Il campionamento negli animali è consigliato quindi solo nel caso in cui siano necessarie informazioni provenienti dagli animali per completare il quadro epidemiologico a supporto delle decisioni di sanità pubblica.

Il [documento](#) verrà aggiornato sulla base di nuove evidenze scientifiche che dovessero emergere.

A cura della segreteria SIMeVeP